

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno L - n° 49

“MAESTRO,

CHE COSA DOBBIAMO FARE?”

Quando l'evangelista Luca scrive il suo Vangelo, la Chiesa amministra, già da decenni, il Battesimo cristiano “in Spirito Santo e fuoco”. Venuta meno l'attesa di una fine imminente, il richiamo del Battista alla conversione da origine a un nuovo significato: L'umanità deve modificare il suo modo di vivere il presente. Le folle di uomini, descritte nell'odierno vangelo, attenti alle parole del precursore, diventano consapevoli che bisogna cambiare la condotta della propria vita e domandano, con ansia: “che cosa dobbiamo fare?”. È il punto di partenza di qualsiasi conversione: rinunciare alla propria presunzione e essere illuminati dalla parola della buona novella. Abbiamo già percorso metà del cammino di attesa che sfocia nel Natale. Questo è il giorno in cui si manifesta il perdono di Dio, con la venuta del Salvatore, annunziato dai profeti. Permettiamo a Gesù di venire nei nostri cuori e ralleghiamoci, ora e sempre, perché il Signore, tramite la sua Parola, è vicino a manifestarsi in forma umana. Questa domenica, chiamata Gaudete (rallegratevi), è come una pausa fortificante nel cammino d'avvento, perché vediamo in lontananza “l'atteso delle genti” e ci diamo da fare per accoglierlo come si deve. In questa domenica della gioia, tutte le letture e la stessa colletta proclamano la gioia “del popolo, che attende con fede il Natale del Signore”; ma l'Avvento è anche il tempo dell'attesa di Dio, Attesa dell'amore dell'uomo per lui, dopo il sì della Vergine Madre “figlia di suo Figlio”. Molti pensano che la gioia non sia uno stato d'animo che riguarda i cristiani, ma se si valuta con attenzione, il cristianesimo è un colossale invito alla gioia e all'esultanza, perché siamo preziosi per Dio. La gioia deriva dal sapersi amati, dal perseverare in Cristo anche quando tutto sembra venir meno, perché radicata in lui; dal conoscere cosa Dio vuole da noi, la nostra non è una gioia qualsiasi. È la gioia di chi esce dal proprio egoismo per aprirsi a Dio, accogliendo nella propria vita il suo progetto e andando incontro ai suoi fratelli. Il profeta Sofonia invita, quanti abitano in Gerusalemme, a rallegrarsi: “ Non lasciarti cadere le braccia...il Signore è in mezzo a te... ha revocato la tua condanna...ti rinnoverà con il suo amore”, Dio ti ha riservato un avvenire di gioia e di salvezza. Perciò ricominciamo da capo la nostra storia, con la nostra conversione, perché “il Signore tuo Dio...è un salvatore potente...(e) si rallegherà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa. Concludendo per il cristiano: essere, significa, essere nella gioia.

III DOMENICA DI AVVENTO

12 Dicembre 2021
Anno C

Liturgia delle Ore
III settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora solare - Inverno
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00



CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

III DOMENICA DI AVVENTO

Sabato 11

16,30

Maria, Antonietta, Salvatore

18.00

Def. Fam. Minnozzi e Castigliani

Domenica 12

8.00

Cicarelli Vincenzo, Agnese

10.00

Marini Lorenzo

11.30

Pro Populo

18.00

In Onore di Santa Lucia
Tomassetti Giovanni

SANTA LUCIA

Lunedì 13

7.30

Angelo

18.00

Franco, Laura, Renato

Martedì 14

San Giovanni della Croce

7.30

Scocchia Franco e Maria

18.00

Pompeo

Mercoledì 15

7.30

Gianna

18.00

Antonietta

Giovedì 16

7.30

Ugo ed Ines

18.00

Calzetta Angelo ed Italo

Venerdì 17

7.30

Masci Guido

18.00

Loguercio Delia

Sabato 18

7.30

Rufini Antonia e Tocchi Gustavo

IV DOMENICA DI AVVENTO

Sabato 18

16,30

Fortuna Graziano

18.00

Belleggia Filippo e Giuseppina,
Timi Angela Maria

Domenica 19

8.00

Di Marco Armando

10.00

Maria, Emilio

11.30

Pro Populo

18.00

Tardiola Antonio

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Mercoledì 15 Dicembre alle ore 18,00 si svolgerà il catechismo dei bambini di seconda elementare che frequentano il terzo mercoledì del mese. L'incontro come sempre è anche per i genitori.

Ricordiamo che in questo tempo di Avvento i **bambini di Seconda Elementare** sono chiamati a partecipare alle celebrazioni del sabato alle 16,30 o della domenica alle 10,00. Nel corso della celebrazione sarà dato ai bambini un segno che li aiuterà in questo periodo per prepararsi al Natale.

Sabato 18 e Domenica 19 Dicembre nelle Santa Messe ci sarà la Benedizione dei Bambinelli, Ricordiamo quindi a tutti di portarli con sé alla celebrazione.

Domenica 12 Dicembre, celebreremo la **Festa di Santa Lucia**, nostra patrona, al termine della Santa Messa delle 11,30 saranno benedette le automobili (passando con l'automobile davanti le scale della chiesa e proseguendo poi lungo la discesa verso la Palombarese per andare via). Alle ore **18,00** ci sarà la **Solenne Celebrazione Eucaristica e a seguire con chi vorrà ci ritroveremo presso la grotta di Santa Lucia**, rotatoria via delle Molette, dove vivremo insieme un momento di preghiera e la Benedizione della Statua.



Martedì 14 Dicembre, alle ore 20,45 in Chiesa, si svolgerà un incontro sul Sinodo a cui siamo tutti invitati a partecipare. L'invito è rivolto in particolar modo agli operatori pastorali, ma è importante la partecipazione di tutti. Il sinodo è un momento centrale per la vita della Chiesa e siamo tutti chiamati a dare il nostro contributo: *“La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire.”*



Il Gruppo Giovani, per i ragazzi dai 18 anni (anno di riferimento 2003) in su, si incontrerà **lunedì 13 dicembre alle ore 20,45**. Se vuoi approfondire il tuo percorso di fede approfitta di questa opportunità.

La **terza media** inizierà il suo percorso sabato 18 Dicembre alle ore 19,45, secondo le informazioni inviate ai genitori.



“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Pandori, Panettoni e Torroni per comporre il pacco di Natale

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

SANTA LUCIA, TANTE TORTURE MA NON FU ACCECATA storia di una grande santa, la nostra patrona

Lucia, nasce a Siracusa verso la fine del III secolo d.C. e muore il 13 dicembre del 304 d.C., il suo nome dal latino significa luminosa, splendente, il suo emblema: gli occhi sul piatto, i buoi, la lampada, la candela, è patrona dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti.

Protettrice della vista, sia per il suo nome, Lucia dal latino Lux, sia per una frase attribuitale dagli agiografi: "ai non credenti toglierò l'accecamento". O forse perché la sua festa cade il 13 dicembre: il detto popolare "santa Lucia è il giorno più corto che ci sia" (veramente nel nostro calendario gregoriano l'inizio dell'anno solare coincide con il 21 dicembre) suona come un saluto di sollievo per il ritorno della luce nelle giornate che man mano si allungano.

Ed è legato alla protezione della vista il dolce siciliano detto cuccia che si consuma per devozione il 13 dicembre: è composto di chicchi di grano, in ricordo di una grande carestia che si abbatté sulla Sicilia; dopo le suppliche alla santa, arrivarono nel porto di Siracusa navi piene di grano e la popolazione affamata lo mangiò crudo e intero. Al grano di solito si aggiunge una manciata di ceci come simbolo degli "occhietti" della santa che protegge la vista.

L'aspetto festoso della portatrice di doni è presente in una tradizione diffusa nel Nord, specialmente in Veneto. Più che babbo Natale o la Befana è Santa Lucia che porta regali ai bambini. Il 13 dicembre scende nelle case attraverso il camino e i bambini cominciano giorni prima a cantare la canzoncina per propiziarne l'arrivo. La vigilia della festa, si svolge a Verona una grande fiera dei giocattoli. Il culto della martire siracusana ha la sua usanza più pittoresca in Svezia. La "Luce di Svezia", scelta ogni anno con un concorso di bellezza, è vestita di una tunica bianca, porta sulla testa una corona con sette candele accese, è accompagnata da compagne vestite di bianco e raccoglie i doni da distribuire a Natale ai poveri, ai malati alle persone sole. Questa tradizione nazionale è diventata un "gemellaggio" con la Sicilia: ogni anno la Lucia svedese si reca a Siracusa e con le sue candele accese partecipa alla processione in onore della santa.

Lucia fu una delle vittime della persecuzione di Diocleziano e Massimiano contro i cristiani, una furia che durò dal 303 al 311 d.C. Secondo la tradizione apparteneva ad una nobile famiglia siracusana, era già promessa sposa ad un giovane del suo rango, quando avvenne l'episodio che le cambiò la vita.

Essendosi ammalata la madre Eutichia, Lucia decide di accompagnarla in pellegrinaggio a Catania per chiedere la sua guarigione a Sant'Agata, patrona della

città. Le due donne ascoltano in chiesa il brano evangelico sull'emorroissa risanata dopo aver toccato un lembo della veste di Gesù, toccano il sepolcro di Sant'Agata e subito Lucia ha la visione della santa catanese che le annuncia la guarigione della madre assieme al futuro martirio.

Di ritorno a Siracusa, la giovane decide di consacrarsi totalmente a Dio, rinuncia al matrimonio e mette in vendita la sua dote per donarne il ricavato ai poveri. Il fidanzato, sconvolto dall'abbandono la denuncia come cristiana al governatore Pascasio, che la fa arrestare e le impone di sacrificare agli dei in cambio della libertà.

Al fermo rifiuto di Lucia, Pascasio la condanna al Lupanare (gli attuali bordelli o case di appuntamento), estrema offesa per una vergine, e così la minaccia: "Appena conoscerai il disonore, cesserai di essere il tempio dello Spirito Santo". Ma quando i soldati tentarono di condurla in quel luogo di vergogna, lo Spirito Santo la rese così immobile che nessuno riusciva a spostarla, né i maghi, subito convocati, e neppure una coppia di buoi ai quali venne agganciata. Allora il governatore ordina un gran fuoco di fascine, resina e pece per incenerirla, ma Lucia lo sfida: "Pregherò il Signore nostro affinché questo fuoco non mi bruci e così mostrerò ai credenti la virtù del martirio e ai non credenti toglierò l'accecamento della loro superbia".

Uscita indenne dalle fiamme, si decise di decapitarla. Ma secondo un'altra tradizione non le fu tagliata la testa bensì fu pugnalata alla gola, e infatti la statua della santa, che viene portata in processione a Siracusa, ha un pugnale piantato nel collo. Era il 13 dicembre del 304 d.C., Lucia aveva probabilmente 25 anni.

L'uso di raffigurare santa Lucia con un piatto o una tazza contenente i suoi occhi nasce da un equivoco: essendo protettrice della vista, la fantasia popolare ha dato per scontato che i carnefici avessero strappato gli occhi alla giovane martire. Le sue spoglie mortali si trovano a Venezia nella chiesa dei santi Geremia e Lucia in un'urna di cristallo sopra l'altare. Le ricopre una veste di velluto rosso con ricami d'oro, il volto è celato da una maschera d'argento che fu fatta preparare nel 1955 dal cardinale Angelo Roncalli, patriarca di Venezia e futuro papa Giovanni XXIII.

Perché il corpo della martire sia stato trasportato così lontano dalla sua città, è storia legata alla conquista musulmana della Sicilia, quando molte reliquie vennero nascoste in luoghi sicuri. Da allora, attraverso missioni diplomatiche, Siracusa ottenne dai veneziani alcune reliquie della santa. La più recente è stata consegnata il 13 dicembre 1988 alla chiesa Siracusana dal cardinale Marco Cè Patriarca di Venezia. Inutile dire che la speranza dei siracusani è che l'intero corpo della santa venga prima o poi restituito alla loro città.

Don Massimo vostro parroco